

Annual Report 2013

Il nostro abbraccio al mondo



Report delle attività 2013 - Supplemento a Intervita info n°15
Editore: WeWorld Onlus - Via Serio, 6 - 20139 Milano.
Direttore Responsabile: Daniela Bernacchi - Redazione: WeWorld Onlus
Grafica: ticò agency - via Ressigh 3, Arzo (CH)
Stampa: Arti Grafiche Agostini SRL - Via Selciatella snc Zona Industriale -
03012 Anagni (FR).
Registrazione presso: Tribunale di Milano n°717 del 10/11/99

Cari sostenitori,

il rapporto annuale del 2013 rappresenta un punto di svolta nella lunga storia che unisce noi e voi nella tutela dei diritti dei più deboli e nell'impegno a costruire un mondo più giusto e sostenibile per tutti.

Queste pagine documentano con la forza dei fatti il lungo cammino che, passo dopo passo, ci ha portati a focalizzare la nostra azione sul collegamento fortissimo che esiste tra diritti dei bambini e diritti delle donne facendone oggi il punto cardine dei nostri interventi. Un percorso di evoluzione e di crescita che ha fatto nascere anche l'esigenza di darci un nuovo nome che esprimesse ancora meglio il legame che esiste tra quel "Noi" costituito da oltre 40.000 donatori e il Mondo che idealmente abbracciano. Questo nome è WeWorld, un nome che racchiude anche la continuità e la coerenza con la storia di questi primi 15 anni.

Quest'anno rappresenta dunque un ponte tra l'instimabile patrimonio di competenze, valori e relazioni create con Intervita e la nostra volontà di fare ancora di più e di essere presenti ovunque sia necessario portare aiuto, anche in Italia.

Ecco perché il 2013 ha segnato il nostro ingresso dirompente nel dibattito pubblico sui diritti dei bambini e delle donne attraverso la nascita di un centro studi e di un dipartimento di Advocacy che ha il compito di dialogare costantemente con le istituzioni per la promozione dei diritti umani. Abbiamo prodotto il primo rapporto in Italia sui costi economici e sociali della violenza sulle donne, "Quanto Costa il Silenzio?", una ricerca che ha ottenuto il patrocinio del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio.

Siamo più forti nel Sud del Mondo, dove alle cinque sedi già aperte in Kenya, Cambogia, Tanzania, Benin e Nepal si è già aggiunta quella in India e dal 2014 la registrazione in Brasile. In Italia, grazie al progetto Frequenza200, ci siamo radicati nei quartieri più disagiati delle grandi città e lavoriamo attivamente per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica. Ci siamo preparati per essere al fianco di Expo 2015 con il progetto "Exponi le tue idee!" rivolto alle scuole, abbiamo svolto un'intesa attività di educazione alla cittadinanza mondiale con laboratori didattici sui temi, tra gli altri, dei diritti e dell'integrazione.

Il rapporto annuale del 2013 è il suggello di un anno importante perché pone le basi di un nuovo cammino che ci porterà ancora più avanti. Sempre noi, sempre insieme. Con i bambini, con le donne. Per i loro diritti.

Marco Chiesara
Presidente WeWorld Intervita



Daniela Bernacchi
Direttore Generale WeWorld Intervita



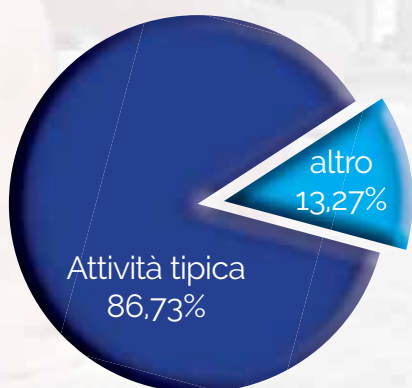
I protagonisti dei nostri progetti

500.000 bambini in tutto il mondo.

800.000 di persone in Italia,
Africa, Asia e America Latina.



Ripartizione costi per area di attività



Per ogni donazione di 10 euro, più di 8 sono destinate a sostenere i nostri progetti.



Rendiconto Gestionale 2013

ATTIVITÀ TIPICA

TOTALE ONERI	€ 9.931.418	TOTALE PROVENTI	€ 10.741.471
--------------	-------------	-----------------	--------------

ATTIVITÀ PROMOZIONALE E RACCOLTA FONDI

TOTALE ONERI	€ 230.360	TOTALE PROVENTI	€ 491.384
--------------	-----------	-----------------	-----------

ATTIVITÀ FINANZIARIA E PATRIMONIALE

TOTALE ONERI	€ 177.237	TOTALE PROVENTI	€ 880.420
--------------	-----------	-----------------	-----------

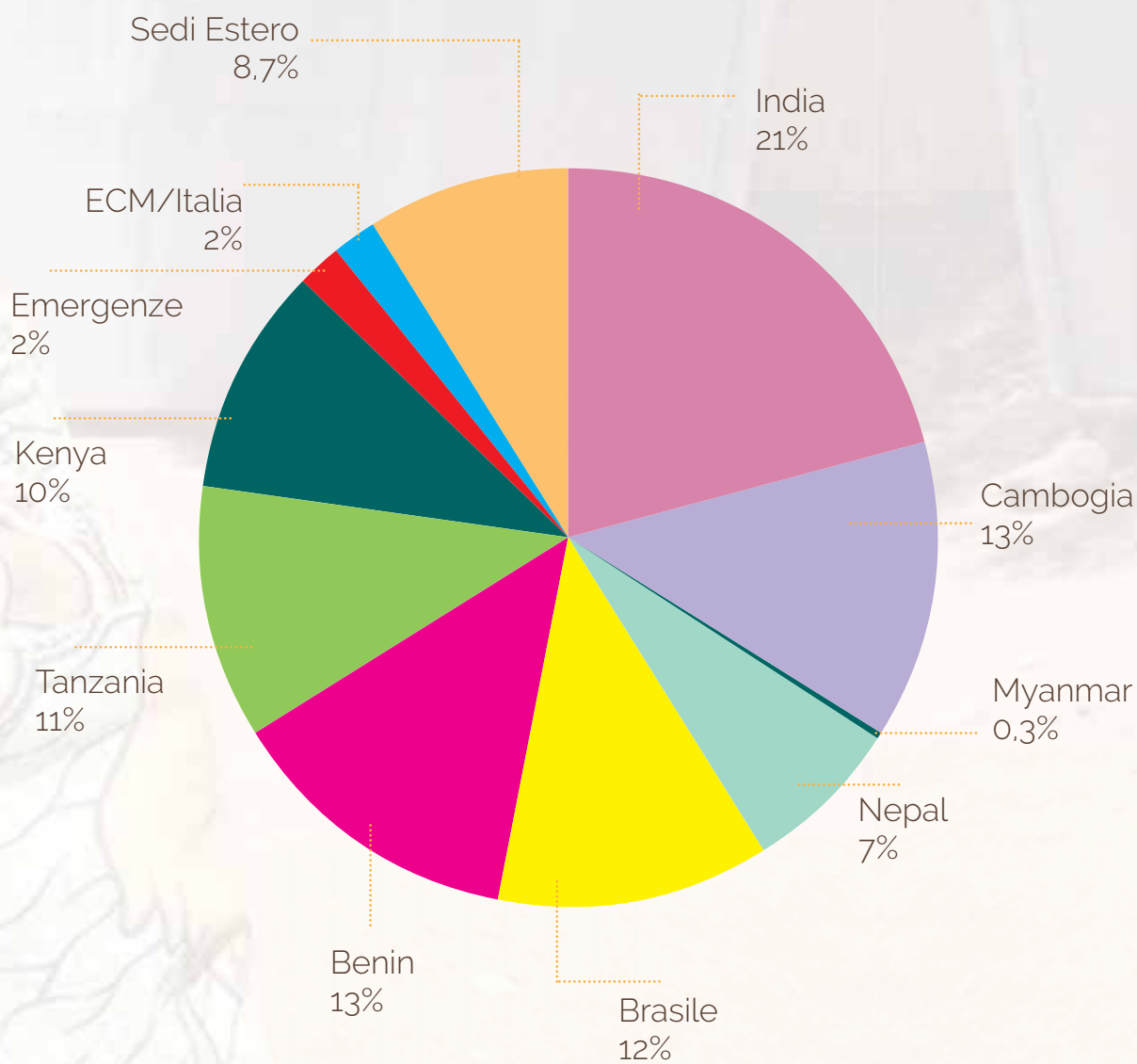
ATTIVITÀ SUPPORTO GENERALE

TOTALE ONERI	€ 1.834.466	TOTALE PROVENTI	117.450
--------------	-------------	-----------------	---------

Totale oneri rendiconto	€ 12.173.481	Totale proventi rendiconto	€ 12.230.725
--------------------------------	---------------------	-----------------------------------	---------------------

RISULTATO GESTIONALE € 57.244

Invio fondi 2013



Chi siamo

LA NASCITA

Intervita è nata a Milano nel 1999. Nel febbraio 2005 il Ministero degli Affari Esteri le ha riconosciuto lo status di Organizzazione Non Governativa, valutandola idonea a realizzare programmi di sviluppo, formazione, informazione ed educazione allo sviluppo a breve, medio e lungo periodo.

DAL 2010 AL 2013

In questo ultimo quadriennio l'ONG ha consolidato il confronto e le alleanze con altre organizzazioni non profit nel Sud del Mondo, con cui è attiva una collaborazione di partenariato. Nei Paesi dove siamo presenti abbiamo aperto sedi locali e rafforzato le relazioni istituzionali con le Autorità e i Ministeri.

Abbiamo ampliato il nostro intervento in Africa e mantenuto i programmi in Asia e in Sud America. Abbiamo anche aumentato gli interventi a tutela dei diritti delle donne, con un approccio sempre più attento al binomio donna-bambino. Per questo ci siamo dotati di nuove linee strategiche di cooperazione, di una nuova Mission e Vision.

La fine del 2013 ha portato per Intervita un ulteriore importante cambiamento: la trasformazione da Associazione a Fondazione di Partecipazione, una forma giuridica per rendere più inclusiva l'organizzazione e assicurare maggiore coerenza tra forma giuridica e realtà associativa.



VISIONE

I diritti di ogni bambino e ogni donna riconosciuti in tutto il mondo.

MISSIONE

Intervita promuove e difende i diritti dei bambini e delle donne in Italia e nel mondo. Intervita aiuta in modo concreto i bambini, le donne e le loro comunità favorendo il cambiamento e l'inclusione sociale.

Il nostro modello di intervento

Nel Sud del Mondo abbiamo gradatamente sviluppato un modello di intervento sempre più volto alla partecipazione comunitaria e alla valorizzazione delle partnership locali con l'obiettivo di arrivare a realizzare programmi a medio e lungo termine efficienti e di reale contrasto alla povertà, per il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni più svantaggiate.

Nel corso del 2013 sono state riviste le strategie di Cooperazione dell'organizzazione con un approccio legato ai diritti umani, nella convinzione che siano il mezzo per raggiungere lo sviluppo e il benessere di tutte le comunità.

Questo approccio è adottato anche dalle Nazioni Unite e dall'Unione Europea e fa parte della strategia messa in campo per raggiungere gli obiettivi del Millennio.

I settori d'intervento sono passati da 8 a 5 così articolati:

1. **Proteggere i bambini** – I bambini hanno diritto ad essere protetti da abbandono, abuso, violenza e sfruttamento.
2. **Assicurare la salute ai bambini e alle loro madri** - I bambini hanno diritto alla vita e a un sano sviluppo.
3. **Garantire ai bambini l'accesso all'istruzione** - I bambini hanno diritto ad un'educazione gratuita e di qualità in un ambiente sano, sicuro e inclusivo.
4. **Promuovere la partecipazione dei bambini** – I bambini hanno diritto ad essere ascoltati e ad esprimere liberamente la propria opinione in tutte le questioni e i processi decisionali che li riguardano.
5. **Promuovere la parità di genere e i diritti delle donne** - Maggiore uguaglianza di genere si traduce in miglioramenti della produttività generale e garanzie di benessere per le generazioni future.

Le nostre priorità

I BAMBINI

Ogni bambino del mondo ha il diritto di essere amato, curato, nutrito e istruito. Ogni bambino

ha diritto alla vita e a una vita felice. Diritti sanciti dalla Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia, che ogni giorno guida il nostro lavoro in Italia e nel Sud del Mondo.

Il nostro impegno, in ogni Paese in cui siamo presenti, ha un'unica priorità: i bambini, il loro benessere, la loro istruzione e il loro futuro.

Sono i più piccoli a risentire maggiormente della povertà, dell'instabilità sociale ed economica. Lavoriamo perché tutti loro possano avere un futuro sereno e per mettere la parola fine a fenomeni drammatici quali la tratta di esseri umani, il lavoro minorile, lo sfruttamento dei bambini a fini commerciali e sessuali.

LE DONNE

Nel Sud del Mondo le donne e le bambine sono sistematicamente escluse dalla formazione scolastica e obbligate alla cura della famiglia e alle attività domestiche; a ciò si aggiungono molti casi di sfruttamento sessuale e commerciale. La violazione di questi diritti fondamentali rappresenta un enorme ostacolo per l'emancipazione economica e sociale delle donne. Gli interventi a sostegno dei diritti delle donne si sviluppano anche in Italia con una massiccia campagna di sensibilizzazione, volta a focalizzare l'attenzione sul tema, con attività di advocacy, partecipando ai tavoli di lavoro delle istituzioni, e con un programma specifico volto a contrastare la violenza sulle donne. Nel 2013 Intervita ha realizzato la prima Indagine Nazionale sui Costi Economici e Sociali della Violenza contro le Donne.

AIUTO UMANITARIO IN SITUAZIONI DI EMERGENZA

L'obiettivo principale del nostro intervento è di agire, nei Paesi in cui Intervita è già presente, con la maggior rapidità ed efficacia possibili collaborando con altri enti e ONG ottimizzando così le risorse. Negli ultimi anni Intervita ha operato, con diversi partner, in progetti di ricostruzione e aiuto umanitario in India, Myanmar e in Kenya.

Nel 2012, a seguito del terremoto in Emilia, è stato avviato anche il primo intervento di emergenza in Italia, con la distribuzione di materiali nei campi di prima accoglienza, attività di supporto psicologico a donne - fra cui mamme - con disturbi da stress post traumatico e la ricostruzione, ancora in atto, della scuola materna di Palata Pepoli.

Focus 2013

Nel 2013 abbiamo consolidato la nostra presenza nel Sud del Mondo attraverso le 5 sedi già aperte: Kenya, Cambogia, Tanzania, Benin e Nepal e raggiunto l'importante obiettivo di ottenere l'approvazione per l'apertura della sede in India e la registrazione in Brasile entro i primi mesi del 2014.

Le attività dei progetti di cooperazione a tutela dei diritti dei bambini e delle donne sono state ampliate e sono state rese più incisive quelle a favore della salute.

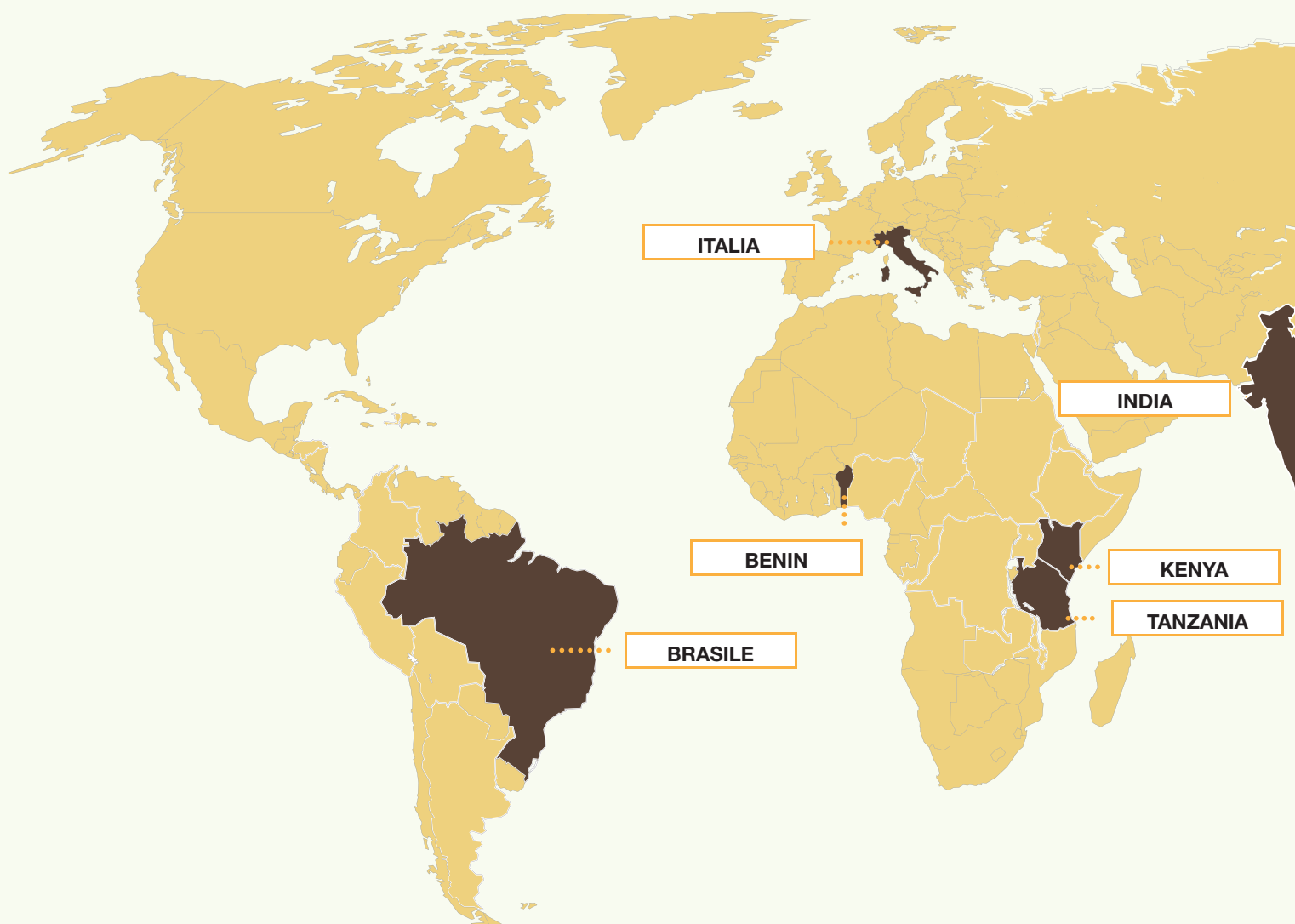
Nel Sud del Mondo abbiamo consolidato l'attività di Monitor & Evaluation, per rendere più efficaci i nostri progetti.

Per favorire l'inclusione sociale, nel 2013 è stato creato il dipartimento di Advocacy che include

oltre alle attività di advocacy nazionale e internazionale, ECM, il Programma Italia e il centro studi.

Per il Programma Italia, abbiamo consolidato i 3 centri di Frequenza200 contro la dispersione scolastica. A Milano, Napoli, Palermo abbiamo avviato il progetto di ricerca nazionale sui costi dell'abbandono scolastico, presentato in Senato insieme al quaderno studio sul tema "Lenti a contatto".

Nel 2013 è stata presentata la ricerca "Quanto costa il silenzio?" un'indagine sui costi economici e sociali della violenza sulle donne. Per presentare i risultati di questa innovativa ricerca siamo stati invitati dal Presidente della Repubblica e dal Presidente della Camera.



Intensa è stata anche l'attività di Educazione alla Cittadinanza Mondiale, che ha implementato laboratori didattici con diverse tematiche tra cui fame, acqua come bene comune, diritti dei bambini, migrazione e integrazione. Nel 2013 infine è stato avviato il progetto per una competizione educativa, rivolta agli studenti delle scuole superiori, "Exponi le tue IDEE!" che si svolgerà tra il 2014 e il 2015 e sarà legata ai temi dell'Expo 2015.

Abbiamo consolidato la nostra presenza in Colombia, Associazione delle ONG della Lombardia, partecipando al tavolo di lavoro Expo dei Popoli e confermato la partecipazione in altri coordinamenti dedicati alle tematiche dei diritti umani, dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Forum Pidida, Gruppo di lavoro CRC), e della

lotta alla povertà (GCAP), partecipato al coordinamento nazionale della Global Campaign for Education e aderito nel 2013 allo stato di Osservatore nell'AOI (Associazione ONG Italiane) il più ampio coordinamento di settore. Contemporaneamente in Italia è stata rafforzata l'attività di sensibilizzazione sui diritti dei bambini e delle donne attraverso l'attività di ufficio stampa e campagne di comunicazione.

Abbiamo consolidato la partnership con l'Istituto Italiano della Donazione, sottoscrivendo la Carta della Donazione, un riconoscimento che attesta la correttezza e la trasparenza nella gestione delle risorse. I nostri bilanci, inoltre, sono certificati da una società di revisione esterna.



Nel **2013** abbiamo raggiunto
9 Paesi in Italia e nel Sud del Mondo
800.000 persone hanno
 beneficiato delle attività sviluppate.



AFRICA

In Africa lavoriamo da 10 anni. Oggi insieme ai nostri partner locali abbiamo progetti in 3 Paesi: Benin, Kenya e Tanzania per difendere i diritti dei bambini e delle donne.

Promuoviamo l'accesso a un'istruzione primaria di qualità, ristrutturiamo scuole fatiscenti e collaboriamo con le donne perché possano conquistare un'autonomia economica. Ci battiamo strenuamente contro alcuni dei nemici più accaniti dell'Africa: il virus dell'HIV, la malaria, la fame.

Nel 2013 abbiamo aiutato 215.541 persone, principalmente donne e bambini. E questo solo grazie a voi, sempre in prima linea al nostro fianco.

BENIN

Il Benin è tra i Paesi più poveri dell'Africa, con un'economia fortemente arretrata, basata sull'agricoltura di sussistenza e dove il 75% della popolazione è analfabeta. La mortalità infantile è tra le più elevate del mondo: 118 nuovi nati su 1000 non arrivano a compiere 5 anni. Tantissimi sono i bambini abbandonati alla nascita o che vengono venduti a trafficanti che li sfruttano fin dalla più tenera età. Nonostante l'istruzione primaria sia recentemente diventata gratuita, più di un terzo dei bimbi abbandona la scuola perché deve lavorare con la famiglia.

Nel 2013 siamo intervenuti nei dipartimenti di Ouémé Plateau, Zou Collins e Atlantique, nel Sud del Benin. Per combattere la fame, abbiamo ripristinato una vecchia fabbrica di farine, avviando la produzione di farine iperproteiche in grado di garantire a tutti i bambini delle scuole materne un pasto quotidiano e nutriente. Nelle scuole dove interveniamo, abbiamo fornito a tutti i bambini il materiale necessario per poter studiare.

Per favorire lo sviluppo economico abbiamo organizzato con le donne corsi di formazione e concesso micro credito per gestire piccole imprese. Per gli agricoltori, non solo abbiamo fornito concime e sementi migliorate ma anche organizzato corsi su nuove tecniche di coltivazione del mais: un raccolto migliore e abbondante significa infatti più cibo a disposizione per tutti e una diminuzione dei casi di malnutrizione. Abbiamo inoltre costruito e

contribuito alla nascita delle CREP (casse rurali di risparmio), con l'obiettivo di incentivare le attività economiche della comunità.

Un altro settore di intervento è la salute: tutti i bambini coinvolti nei nostri progetti hanno ricevuto le necessarie cure sanitarie e ospedaliere e in tutte le scuole abbiamo fatto arrivare i medicinali di base e garantito agli alunni una visita medica annua.

Abbiamo anche svolto molta attività di sensibilizzazione per prevenire le malattie più diffuse, come per esempio l'HIV/AIDS, e costruito un centro educativo e di recupero nutrizionale. Abbiamo anche organizzato incontri per incoraggiare le famiglie a registrare i figli all'anagrafe, per garantire a tutti i bambini i diritti di base.

Le nostre case di accoglienza hanno ospitato i bambini orfani e i più vulnerabili del territorio, a cui abbiamo garantito pasti regolari, cure mediche ed educazione, favorendo – quando possibile – il loro reinserimento in famiglia.

Beneficiari diretti: 112.067
tra cui bambini, alunni, insegnanti,
agricoltori, donne, famiglie.



KENYA

In Kenya il 50% della popolazione vive sotto la soglia di povertà. La diffusione di malattie come la malaria e l'HIV, unite alla scarsa igiene e al difficile accesso all'acqua potabile, porta molti bambini alla morte prima dei 5 anni di età e molti sono i piccoli orfani o vulnerabili a causa dei virus. Anche l'accesso all'istruzione rimane in questo Paese un traguardo difficile da raggiungere, con il 33% della popolazione che, nonostante la scuola sia gratuita, è ancora analfabeta.

Nella provincia di Nyanza abbiamo concentrato i nostri interventi sull'istruzione primaria e sulla tutela dei diritti delle mamme, sulla salute, sul supporto alla scolarizzazione, sulla prevenzione della diffusione dell'HIV-AIDS e sul sostegno economico, nutrizionale e abitativo alle famiglie colpite.

Abbiamo infatti ampliato il nostro intervento, includendo 30 scuole con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'educazione, per permettere a tanti bambini di andare a scuola e sperare in un futuro migliore. Un passo fondamentale è stato il coinvolgimento diretto di insegnanti e genitori, perché capiscano l'importanza dello studio. Abbiamo lavorato per insegnare ai bambini le basi di salute e igiene, per ridurre al minimo il rischio di contagio delle principali malattie infettive.

Nella stessa area abbiamo affrontato l'emergenza causata dalla diffusione della polmonite tramite la fornitura di attrezzature e farmaci ai centri sanitari della zona, con azioni di supporto alla salute materno-infantile: abbiamo realizzato cliniche mobili e ristrutturato un reparto maternità nell'area Masai nella Contea di Narok.

Beneficiari diretti: 47.461
tra cui bambini, alunni, insegnanti,
famiglie, donne, giovani e personale
sanitario.



TANZANIA

La Tanzania è uno dei Paesi più poveri al mondo. La maggioranza della popolazione vive con meno di 2 dollari al giorno, con un'aspettativa di vita di soli 51 anni. La situazione per i bambini è drammatica. La mortalità infantile registra uno dei primati negativi del continente con 122 bimbi che non riescono a sopravvivere su 1000 bambini nati vivi. A questo si aggiunge che il 35% dei bambini tra 0 e 5 anni è sottopeso. La povertà estrema in cui versano molte famiglie non consente ai bambini di frequentare la scuola, perché spesso devono aiutare i genitori a lavorare nei campi.

Nelle zone dove si concentra il nostro intervento, abbiamo contribuito a portare l'energia elettrica che è arrivata nelle case, nelle scuole e negli ospedali. Abbiamo infatti espanso la centrale idroelettrica nella Regione di Njombe e promosso, nel distretto di Arusha, l'utilizzo di energie alternative come pannelli solari e turbine eoliche. Per migliorare la produzione agricola e aumentare il reddito delle famiglie più in difficoltà, abbiamo avviato progetti di imprenditoria agro-alimentare.

Siamo intervenuti anche nelle scuole, costruendo nuove classi dove ce n'era bisogno, ristrutturando gli edifici più vecchi e fatiscenti e fornendo ad insegnanti e alunni tutto il necessario per poter studiare. Oltre ad aver garantito in tutte le scuole l'accesso all'acqua potabile, abbiamo anche organizzato corsi di formazione rivolti ad insegnanti e alunni sulle principali norme igieniche, sul tema del diritto al cibo e della salute riproduttiva, con l'obiettivo di prevenire la diffusione delle principali malattie a trasmissione sessuale come HIV/AIDS.

Beneficiari diretti: 56.013
tra cui bambini, alunni, insegnanti,
contadini, famiglie, membri dei comitati
scolastici e autorità locali.







AMERICA LATINA

Il nostro intervento in America Latina si concentra in Brasile, un Paese ricco di contraddizioni con profonde disuguaglianze sociali e situazioni di povertà estrema. Abbiamo combattuto la fame, abbiamo tolto dalla strada i bambini più vulnerabili, salvandoli da un futuro di abusi e criminalità, ci siamo occupati anche delle donne, soprattutto le vittime di violenza. Nel 2013, grazie al sostegno di persone come te, abbiamo aiutato 16.104 persone.

BRASILE

Il Brasile è probabilmente il Paese con la peggiore distribuzione del reddito: il 10% della popolazione più agiata gestisce quasi il 50% della ricchezza. Nonostante gli enormi potenziali economici, finanziari e tecnologici, 32 milioni di brasiliani soffrono la fame, oltre 55 milioni sono in stato di povertà e 7 milioni di bambini vivono ai margini della società. Nello Stato di Ceará, dove interveniamo, il 40% dei bambini vive in strada, esponendosi facilmente al rischio di abusi e sfruttamento. Fortaleza, capitale dello Stato del Ceará, registra anche un indesiderato record: il 5,8% delle donne ogni anno viene uccisa o è vittima di episodi di violenza.

Nello Stato del Ceará siamo intervenuti per promuovere il diritto al cibo, all'istruzione, alla salute e alla parità di genere. Abbiamo aiutato tanti bambini vulnerabili, offrendo loro assistenza psicologica e fornito un'alternativa con l'obiettivo di toglierli dalla strada e sottrarli al rischio di violenze e abusi. Per proteggere i bambini, abbiamo organizzato corsi di formazione rivolti a insegnanti e famiglie, in modo che siano in grado di riconoscere le situazioni più a rischio e segnalarle alle autorità competenti e ai servizi presenti sul territorio.

Il nostro intervento in Brasile si è concentrato anche sul diritto al cibo: abbiamo infatti organizzato corsi di formazione sulle principali tecniche agricole per favorire raccolti più abbondanti e garantire così ai bambini e alle comunità un'alimentazione adeguata. Per sensibilizzare i più piccoli, abbiamo realizzato nelle scuole orti didattici, coinvolgendoli attivamente nella coltivazione e nella cura delle sementi.

Durante tutto il 2013, siamo stati molto attivi anche a favore dei diritti delle donne, per migliorare le loro condizioni economiche e sociali e innescare un cambiamento nelle politiche pubbliche.

Nella città di Fortaleza, dove gli episodi di violenza contro le donne si susseguono con una frequenza davvero allarmante, abbiamo offerto un aiuto concreto a tante donne e ragazze a rischio e attivato azioni di monitoraggio delle politiche pubbliche a loro supporto.



Beneficiari diretti: 16.104
tra cui bambini, alunni, insegnanti,
donne famiglie, educatori, 4
associazioni locali





ASIA

In Asia il nostro intervento si è concentrato in 4 Paesi: Cambogia, India, Nepal e Myanmar. Qui siamo stati al fianco di 292.386 persone. Abbiamo protetto i bambini dagli abusi, dalle violenze e abbiamo realizzato un progetto di prevenzione e lotta al lavoro minorile. Ci siamo occupati delle minoranze etniche, che in alcuni Paesi rappresentano gli ultimi tra gli ultimi, per poter garantire ai loro bambini un'istruzione e una speranza per il futuro. Abbiamo garantito ai bambini l'educazione primaria e portato in alcuni villaggi l'acqua potabile. Con le donne abbiamo creato 100 nuove micro imprese perché abbiamo imparato, proprio sul campo, che le donne quando vedono riconosciuti i propri diritti, a qualunque livello e in qualunque contesto, diventano la prima figura protagonista per la difesa dei diritti dei propri figli e di tutti i bambini in generale. E tutto questo solo grazie a te.

CAMBODIA

La Cambogia è uno dei Paesi più poveri al mondo. Il 90% degli abitanti lavora come agricoltore e sopravvive grazie ad un unico raccolto all'anno. Mentre il 40% della popolazione vive con meno di 1 dollaro al giorno. Il sistema educativo e quello sanitario sono estremamente carenti: il 33% dei bambini lascia la scuola dopo i primi anni, il 30% delle donne non ha accesso alle cure mediche durante la gravidanza e il tasso di mortalità infantile è davvero elevato.

La povertà favorisce situazioni di sfruttamento e abuso e fa della Cambogia uno dei Paesi dell'Asia dove il traffico di esseri umani è più diffuso. Donne e bambini sono le principali vittime di varie forme di schiavitù, prima fra tutte lo sfruttamento sessuale.

Nel 2013 in Cambogia abbiamo realizzato un nuovo centro di accoglienza nella zona di Kampong Chhnang per proteggere bambini e bambine vittime di abusi. Abbiamo sostenuto un centro a Battambang per accogliere bambini vittime di trafficking a cui garantire l'accesso alla scuola e alle cure mediche di base. Con alcuni di loro è stato possibile intraprendere un percorso di riavvicinamento alla famiglia di origine.

Abbiamo lavorato per migliorare le condizioni economiche dei più deboli, realizzando corsi di formazione professionale per favorire l'ingresso nel mercato del lavoro e concedendo un micro credito per avviare piccole attività imprenditoriali.

Per recuperare i bambini a rischio di abbandono scolastico, siamo presenti con corsi di doposcuola e di recupero, dove favoriamo anche il reinserimento a scuola dei bambini vittime della tratta. Lavoriamo anche con i genitori per sensibilizzarli sull'importanza dello studio. Abbiamo ristrutturato le scuole che richiedevano interventi di manutenzione, distribuito il materiale didattico a tutti i bambini e creato un servizio mensa. Per la nutrizione dei bambini abbiamo creato banche del riso per permettere alle famiglie vulnerabili di avere cibo a sufficienza tutto l'anno.

Per migliorare la salute e l'igiene abbiamo creato servizi sanitari nelle scuole e garantito a tutti i bambini controlli medici periodici. Per combattere la piaga del turismo sessuale, abbiamo attivato campagne di sensibilizzazione nelle scuole, nelle località turistiche, nei quartieri più a rischio, coinvolgendo anche gli operatori di tuk-tuk, il principale mezzo di trasporto usato dai turisti in Cambogia.

Beneficiari diretti: 41.169
tra cui bambini e ragazzi vulnerabili, insegnanti e dirigenti scolastici, autorità locali, famiglie, autisti di tuk-tuk, pubblici ufficiali, funzionari ministeriali, capi-villaggi.



MYANMAR

Il Myanmar (ex Birmania) è un Paese prevalentemente rurale e con un alto tasso di denutrizione e mortalità infantile: 68 morti ogni mille nascite. Le principali cause di mortalità per adulti e soprattutto bambini sono malattie e infezioni in realtà facilmente curabili.

Il nostro intervento si è concentrato nelle province di Yangon e Taunggyi, nel centro del Paese. Per favorire la scolarizzazione dei bambini orfani o provenienti da famiglie vulnerabili, abbiamo provveduto al pagamento delle tasse scolastiche e organizzato corsi di doposcuola. Abbiamo inoltre distribuito ai bambini tutto il

materiale necessario per poter studiare, come libri e zaini. Abbiamo realizzato un servizio mensa quotidiano nelle scuole, per garantire a tutti gli alunni un pasto caldo e nutriente, favorito l'accesso alle cure mediche per i bambini e le loro famiglie e organizzato campagne di sensibilizzazione su temi importanti come l'educazione e l'igiene.

Beneficiari diretti: 1.046
tra bambini, famiglie e adulti disabili



INDIA

L'India è il secondo Paese più popoloso del pianeta, un mosaico di etnie, lingue e culture. Nonostante l'economia indiana sia tra quelle a più rapida crescita al mondo, la povertà rimane un grave problema, con il 40% della popolazione che vive con meno di 2 dollari al giorno. Malgrado i progressi degli ultimi anni, l'India continua a presentare privazioni dei diritti dell'infanzia maggiori che in qualunque altro Paese. Ha il più alto numero di decessi nei primi anni di vita, spesso per infezioni che potrebbero essere prevenute, conta più di 20 milioni di bambini che non vanno a scuola e ha un triste primato per quanto riguarda lo sfruttamento del lavoro minorile. In alcune zone sono ancora diffuse pratiche come l'infanticidio femminile e i matrimoni precoci.

Per favorire la scolarizzazione dei bambini e sottrarli al lavoro minorile, abbiamo supportato centri diurni rivolti ai bimbi tra i 3 e i 5 anni. In questi centri sono ospitati anche gli ex-bambini lavoratori, a cui offriamo corsi di recupero con l'obiettivo di farli tornare sui banchi di scuola. Per migliorare le scuole abbiamo realizzato servizi igienici e ristrutturato le aule più vecchie e fatiscenti. Abbiamo inoltre realizzato centri doposcuola nei villaggi, e distribuito ai bambini il materiale didattico necessario per studiare. Per i più grandi, abbiamo supportato

to un centro di formazione professionale, con l'obiettivo di favorire l'ingresso nel mercato del lavoro e incentivare l'avvio di attività generatrici di reddito. Siamo stati molto attivi per rendere le donne autonome economicamente, per le quali abbiamo organizzato corsi di formazione sulle tecniche del ricamo e sulla creazione e gestione di impresa.

Sul versante della salute, abbiamo organizzato campi medici per i bambini e le loro famiglie, per assicurare a tutti i bambini l'accesso alle vaccinazioni e alla diagnosi e cura di malattie virali.

Molto intensa per tutto il corso dell'anno è stata anche l'attività di sensibilizzazione: abbiamo infatti organizzato numerose campagne per affrontare gravi problemi quali l'infanticidio femminile, i matrimoni precoci e il lavoro minorile.

Beneficiari diretti: 206.503
tra bambini, alunni, adolescenti, donne, adulti, agricoltori, famiglie, insegnanti.



NEPAL

In Nepal il 93% della popolazione vive di agricoltura di sussistenza. Il 42% dei nepalesi vive sotto la soglia di povertà e la maggior parte della popolazione non ha accesso all'acqua potabile, ai servizi igienici, alle cure mediche e all'istruzione primaria.

Nelle città il lavoro minorile è purtroppo una realtà quotidiana e contribuisce ad alzare ulteriormente il già elevato tasso di abbandono scolastico. Questo fenomeno colpisce in particolare le bambine e le fasce più svantaggiate della popolazione ed è alimentato anche dalla scarsa qualità dell'insegnamento e dall'inadeguatezza delle strutture scolastiche.

Per affrontare questi problemi siamo intervenuti innanzitutto nelle scuole, offrendo un supporto economico alle famiglie dei bambini a rischio di abbandono scolastico, ristrutturando le aule e attivando corsi di formazione per gli insegnanti. Per sensibilizzare

le famiglie sull'importanza della scuola per i bambini, abbiamo coinvolto i genitori nella gestione e nella manutenzione delle scuole, favorendone la partecipazione.

Siamo stati molto attivi anche sul fronte della protezione dei bambini: abbiamo infatti sostenuto un centro di accoglienza dove i bambini e gli adolescenti vittime di abusi ricevono assistenza medica e psicologica, per favorire il loro reinserimento sociale.

Nel distretto di Pokhara, al centro del Paese, abbiamo costruito pozzi e realizzato un nuovo sistema idrico per assicurare ai bambini e alle loro famiglie servizi igienici e acqua potabile. Nella gestione del nuovo sistema idrico è stata coinvolta l'intera comunità, anche grazie a campagne di sensibilizzazione per rendere consapevoli insegnanti e genitori sull'importanza di lavarsi le mani e lavare i cibi prima di consumarli.

Beneficiari diretti 43.668
tra bambini, comunità, alunni, famiglie,
membri dei comitati scolastici.



ITALIA

In Italia il nostro intervento si concentra sul supporto delle donne e dei bambini più vulnerabili.

In particolare ci occupiamo di affrontare alcune emergenze sociali quali la dispersione scolastica e la violenza sulle donne.

Abbiamo inoltre portato sostegno alle popolazioni colpite dal sisma del 2012 nella regione Emilia Romagna e promosso un progetto per la costruzione di una scuola a Crevalcore (Bologna), che verrà consegnata alla popolazione nell'autunno 2014.

FREQUENZA200 – Network nazionale per il contrasto alla dispersione scolastica

La dispersione scolastica è uno dei problemi più critici che affligge il mondo dei giovani in Italia. Frequenza200 è il primo Network realizzato in Italia per contrastare il fenomeno, che nel nostro Paese ha dimensioni allarmanti, con il 20% dei ragazzi che abbandonano la scuola prima della conclusione del ciclo dell'obbligo. Un numero spaventoso se si pensa che parliamo di quasi 700.000 studenti a rischio.

Chi sono questi ragazzi? Dove abitano? Perché arrivano a questa scelta? Sono stati tanti gli interrogativi che ci siamo posti per poter iniziare un percorso insieme a loro, supportarli e motivarli.

Il programma di Intervita, avviato a settembre 2012, sviluppa due azioni significative: l'avvio di centri diurni e specifici sul contrasto alla dispersione scolastica, e parallelamente la costituzione del network nazionale "Frequenza200", che mette in rete diverse realtà sul territorio nazionale. Gli operatori, attraverso anche il Network online (www.frequenza200.it), hanno la possibilità di raccontare le diverse esperienze e poterle confrontare per individuare un modello di intervento replicabile e sostenibile. Perché Frequenza200? Perché 200 sono i giorni di lezione obbligatori che ciascuna scuola deve garantire per legge in Italia.

Tra le attività del 2013: il consolidamento delle attività dei centri nelle città di Milano, Napoli e Palermo, la realizzazione di 3 seminari di

studio, l'avvio di un protocollo d'intesa per la realizzazione di una ricerca nazionale sui costi della dispersione scolastica presentata in una Conferenza Stampa ufficiale in Senato dove sono intervenuti il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione Marco Rossi Doria, il professor Daniele Checchi, Ordinario di Economia e consulente della Banca d'Italia, la Vice Presidente del Senato Valeria Fedeli, oltre a parlamentari e giornalisti.

SIAMO PARI – Azioni volte alla prevenzione della violenza sulle donne

Da sempre impegnati nella tutela dell'infanzia, attraverso il lavoro di intervento nel Sud del Mondo e in Italia, è apparso sempre più evidente che le mamme, e ancora più in generale le donne, sono vittime di violazioni inaccettabili dei loro diritti umani fondamentali. Ancora troppe donne sono discriminate, insidiate e manipolate. È per questo, dunque, che la difesa dei diritti delle donne e la lotta contro ogni forma di violenza di genere è



diventata una delle priorità dell'intervento di Intervita nei territori dove opera. In particolare in Italia dove il fenomeno ha raggiunto dimensioni allarmanti: oltre il 30% delle donne tra i 16 e i 70 anni ha subito violenza almeno una volta nella propria vita, ma solo il 18% ha considerato questo atto di violenza un reato.

Come prima azione Intervita ha realizzato la ricerca "Quanto costa il silenzio? Indagine nazionale sui costi economici e sociali della violenza contro le donne", un'analisi che ci ha consentito di comprendere meglio le conseguenze della violenza sulla vita delle vittime e sulla società nel suo complesso.

I risultati dell'indagine sono stati presentati in Conferenza Stampa a Roma il 21 novembre 2013 alla presenza del Dipartimento per le Pari Opportunità che ha patrocinato l'intero progetto di Intervita e con il patrocinio del Vice Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali preposto all'esercizio della delega in materia di Pari Opportunità.

La ricerca è il punto di partenza per identificare azioni concrete in Italia per aiutare le donne che hanno subito violenza. I primi progetti saranno attivi nell'autunno del 2014.

DIPARTIMENTO DI ADVOCACY

Nel corso del 2013 è stato creato il Dipartimento di Advocacy, che include i settori di Educazione alla Cittadinanza Mondiale, Programma Italia e Centro Studi, oltre alle attività di Networking e di advocacy in Italia e all'estero. Attraverso il Dipartimento, abbiamo l'obiettivo di combattere l'esclusione sociale di bambini e donne in tutte le sue forme (violenza, ignoranza, povertà, malattia,...), esercitando pressioni sulle autorità politiche per innescare un reale cambiamento sociale e culturale.

EDUCAZIONE PER LA CITTADINANZA MONDIALE

Nel 2013 il settore di Educazione alla Cittadinanza Mondiale ha continuato a offrire progetti educativi rivolti a studenti, insegnanti e famiglie



e per il territorio, con l'obiettivo di favorire la coesione sociale e la sostenibilità ambientale.

Nel corso dell'anno, sono state portate avanti attività di informazione e sensibilizzazione sugli squilibri esistenti a livello globale, in particolare tra Paesi ricchi e Paesi poveri, in linea con alcune fra le più importanti campagne mondiali (Obiettivi del Millennio, *Global Campaign Against Poverty*, *Global Campaign for Education*). Con i ragazzi, gli insegnanti e le famiglie abbiamo affrontato temi cruciali per uno sviluppo sostenibile come turismo e biodiversità, integrazione e diritto al cibo.

Nel 2013 abbiamo concluso la sperimentazione del progetto Scuola Felice Kenya: un gemellaggio di tre anni tra scuole di Italia e Kenya, per promuovere lo scambio formativo e percorsi di educazione interculturale innovativi, e per sostenere la coesione sociale. Visto il successo del progetto Intervita ha deciso di procedere con il lancio di una seconda edizione.

Obiettivo del settore ECM è infatti coinvolgere la società civile, le scuole, gli enti locali e le aziende nella costruzione di un modello di sviluppo e di stili di vita dignitosi e sostenibili.

Nel corso del 2013, sono stati realizzati numerosi progetti educativi e campagne di sensibilizzazione, per favorire la partecipazione sociale di donne e bambini e gettare le basi per costruire una vera cittadinanza mondiale.

VOLONTARIATO

Abbiamo ampliato la nostra rete di volontari. Nel 2014 abbiamo avuto 8 volontari di sede e un'adesione di 362 volontari sparsi per l'Italia, con cui abbiamo realizzato 12 eventi di sensibilizzazione e attività di formazione. In particolare, si è svolto a Milano il primo corso di formazione sulla cooperazione per volontari, completamente gratuito, che nasce con l'obiettivo di ripetere la positiva esperienza in altre città.

Abbiamo sviluppato una partnership con il CSV NET, coordinamento nazionale dei centri e servizi al volontariato distribuiti su tutto il territorio nazionale.

CENTRO STUDI

Nel corso della seconda metà del 2013 è stata avviata l'attività del Centro Studi con l'obiettivo di supportare tutte le azioni di advocacy di Intervita.





Beneficiari diretti: 9.850
tra cui bambini, famiglie, insegnanti,
mamme, operatori e volontari.



Comunicazione e raccolta fondi

Intervita può realizzare grandi cose perché al suo fianco ha degli alleati davvero generosi. È solo grazie all'appoggio di ognuno dei donatori che fino ad oggi abbiamo aiutato oltre 800.000 persone in tutto il mondo.

Per questo crediamo nell'importanza dell'attività di comunicazione e sensibilizzazione. Nel 2013 ci siamo concentrati principalmente sul tema mamma/donne e bambino. In occasione della Festa della Mamma è stato lanciato il rapporto "Mia Mamma è (anche) una Donna", realizzato con il contributo dei centri di Frequenza200 con l'obiettivo di evidenziare la condizione delle mamme in alcune aree particolarmente disagiate, dove alle donne/mamme vengono negati i diritti fondamentali.

"**Siamo Pari**", la campagna dedicata ai diritti delle donne con l'obiettivo di portare in luce la condizione femminile nel mondo, nel 2013 ha vissuto diversi momenti importanti di comunicazione. Il 21 novembre, in occasione della Conferenza Stampa di lancio della ricerca "Quanto costa il silenzio?", è stata lanciata la campagna di sensibilizzazione "Servono altri uomini", che ha chiesto a uomini famosi del cinema, dello spettacolo e dello sport di schierarsi contro la violenza sulle donne in Italia. La campagna ha riscosso un buon successo, tanto da meritarsi la copertina di IO Donna del 16 novembre, un dorso sull'edizione nazionale del Corriere della Sera con le immagini della campagna e l'invito dell'Onorevole Boldrini alla Camera il 25 novembre per presentare la campagna durante un evento organizzato sul tema.

Sempre in riferimento alla campagna "Siamo Pari!" è stata realizzata la quarta edizione dell'omonima rassegna cinematografica, organizzata a Milano dal 22 al 24 novembre.

Nel corso delle tre giornate si sono alternate proiezioni, tavole rotonde e dibattiti sul tema della condizione femminile in Italia e nel Sud del Mondo. In particolare l'anteprima del venerdì sera è stata dedicata alla violenza contro le donne in Italia, con la presentazione dell'inedito cortometraggio di Francesca Archibugi,

co-prodotto da Intervita.

"**Diritti alla meta**", la campagna di sensibilizzazione per l'infanzia ha visto Intervita protagonista dei test match di rugby. Per la prima volta la Nazionale Italiana di rugby ha giocato con il logo di una charity sulle maglie. Inoltre i ragazzi del centro di Frequenza200 di Napoli hanno "stretto la mano" ai giocatori assistendo



agli allenamenti e alla partita. È stato presentato in Senato il lancio di una nuova ricerca dedicata al fenomeno della dispersione scolastica, che verrà ultimata e presentata alle istituzioni nell'autunno 2014.

Intensa nel 2013 anche l'attività di ufficio stampa: il costante rapporto con i Media ha permesso la promozione dei progetti di cooperazione allo sviluppo, delle tematiche centrali relative ai progetti e soprattutto delle problematiche affrontate nei Paesi dove interveniamo.

Inoltre nel 2013 l'attenzione dei Media è stata focalizzata principalmente sul rapporto "Mia Mamma è (anche) una Donna" e la ricerca sui costi economici e sociali della violenza contro le donne.



I nostri sostenitori

Possiamo realizzare i nostri progetti grazie all'apporto quasi esclusivo di sostenitori privati: attraverso il Sostegno A Distanza dei bambini oppure attraverso il Sostegno di Progetti Specifici.

Nel 2013 oltre 40.000 persone hanno creduto in noi. Sono i nostri sostenitori, il vero motore della nostra attività.



WeWorld Intervita - via Serio 6 - 20139 Milano
Tel.: 02 55231193 - Fax: 02 56816484
www.intervita.it - info@intervita.it